

Siamo giunti all'Estate bene o male. Invece di un pensiero, vorrei invitarvi alla lettura:

***IL LIBRO DELL'ESTATE***

È il romanzo **LA PESTE** (ed. Bompiani) di **A. CAMUS** (Premio Nobel per la letteratura). È quanto mai consono il tempo che stiamo vivendo. È di difficile lettura e per nulla deprimente.

Anzi, vi voglio segnalare tre aspetti significativi per noi.

1° Siamo a Oran (città dell' Algeria): la peste coglie tutti di sorpresa. Come è successo da noi, tutta la città è messa rigorosamente in quarantena (zona rossa) ; non si può né entrare né uscire.

2° Il p. Paneloux, gesuita, tuona dal pulpito della chiesa: «Dio vi castiga per i vostri peccati». Il dottor Rieux, medico responsabile della Sanità, conduce un giorno p. Paneloux al capezzale di un bimbo in fin di vita: «Padre, le pare che questo bimbo possa essere castigato per le sue colpe?».

3° Il giornalista parigino Rambert è prigioniero a Oran e la sua fidanzata è a Parigi. Dapprima tenterà di raggiungere Parigi con vari sotterfugi. Poi ci ripenserà e dirà il dottor Rieux: «Resto con te a lottare punto perché non si può essere felici da soli».

**FRATELLI**

*G. Ungaretti redazione definitiva 1943*

Di che reggimento siete  
fratelli?

Parola tremante  
nella notte

Foglia appena nata

Nell'aria spasimante  
involontaria rivolta  
dell'uomo presente alla sua  
fragilità

Fratelli